

La Scuola di cultura politica Francesco Cocco organizza in data 18 aprile 2024 un Convegno di studio, analisi e proposte dal titolo:

**Sardegna, per un nuovo Statuto speciale
Idee, progetti e possibili processi di autogoverno**

Proposte sviluppate da ricercatori, giuristi, politici e professionisti su Energia,
Governo del territorio, Urbanistica, Ambiente, Paesaggio e Trasporti

Sintesi dei contenuti

I riferimenti ideali tra federalismo e autogoverno si rifanno ai grandi protagonisti e pensatori della storia politica e culturale sarda e nazionale come Angioy, Tuveri, Asproni, Mazzini, Cattaneo, Gramsci, Bellieni, Lussu, Simon Mossa, Melis e i movimenti politici popolari, identitari, etno-culturali e indipendentisti attivi in Sardegna dagli anni '70 ai giorni nostri.

Le sei materie su indicate saranno affrontate dai seguenti 5 punti di vista: politico, tecnico-scientifico, giuridico-costituzionale, economico-occupazionale e finanziario, fiscale e tributario.

L'analisi e le proposte operative nascono da personalità dei vari mondi dell'economia, dell'impresa, dell'università, della scuola, delle professioni, del sindacato e della cultura operanti in Sardegna. Sono invitati costituzionalisti e giuristi, pianificatori territoriali e urbanisti, filosofi, economisti, ingegneri, politici, tributaristi, esperti di sistemi energetici, esperti di risorse finanziarie e federalismo fiscale.

Posto che le materie che la Costituzione enumera come “concorrenti” sono fonte di confusione e continui contenziosi, la prima questione da porre nel rapporto Regione/Stato, e questo vale per ogni regione italiana, riguarda l’individuazione delle materie di stretta competenza regionale (senza nessuna intromissione dello Stato centrale) e quelle di competenza statale.

Al riguardo, tra diverse altre, sicuramente la sanità e l’istruzione dovrebbero essere di competenza statale, da gestire e amministrare però sulla base di Livelli Uniformi delle Prestazioni e non di Livelli Essenziali delle Prestazioni che per natura tendono inesorabilmente verso il basso e pregiudicano la vivibilità dignitosa di tutte le periferie del nostro paese, ivi comprese le regioni del Sud e delle isole.

A completamento di questo assunto, lo Stato per garantire i diritti di cittadinanza, si intende tutti i diritti, deve essere dotato di un fondo perequativo adeguato al fine di poter riequilibrare le prestazioni di tutti i servizi di sua pertinenza ad ogni latitudine, compresi tutti i territori della nostra isola, con una redistribuzione delle risorse economiche e finanziarie mirate a colmare i “gap” tra regioni.

Alcuni temi caratterizzano specificatamente la Sardegna e ci si chiede: sui trasporti e sull'energia decide lo Stato o la Regione come rappresentante della sovranità popolare sarda? E sulla lingua e la cultura sarda? E sull'ambiente e sul Paesaggio? E sul governo del territorio e le servitù militari?

Tutte domande, come si vede, centrali già nell'esperienza degli ultimi decenni della nostra storia politica e culturale ed oggi più vive che mai perché si tratta di domande ancora prive di risposta e di programmi di governo regionale adeguati almeno per l'individuazione di possibili percorsi di auto-governo da avviare.

Le sei materie sono individuate nell'art 117 della Costituzione tra quelle di competenza regionale (urbanistica), statale (ambiente) e concorrente (le altre).

Negli ultimi 25 anni è ampiamente dimostrato che la legislazione statale ha rimesso in discussione il diritto regionale, con un suo ridimensionamento e compressione a tutti i livelli, anche nel campo dell'Urbanistica pur essendo quest'ultima una materia formalmente di competenza regionale.

Nei conflitti di attribuzione tra le Regioni e lo Stato, la Corte costituzionale si è sempre pronunciata a favore dello Stato secondo il principio della cosiddetta “leale collaborazione”

Lo statuto dell'autonomia speciale è stato approvato con legge costituzionale nel 1948, ma ad oggi risulta in parte inapplicato e ampiamente superato in diversi punti qualificanti a partire dalle sei materie su indicate.

A nostro avviso ci sono le condizioni per una riscrittura dello Statuto speciale che, tra gli altri punti fondamentali da rivedere, almeno sulle materie elencate consenta di individuare reali percorsi di autogoverno o, per alcuni studiosi e protagonisti della storia politica culturale della Sardegna, percorsi di “autonomia integrale” del popolo sardo.

Ogni processo di cambiamento ha bisogno di concretezza e per questo riteniamo che un approccio integrato alle sei materie dai cinque punti di vista indicati permetteranno di individuare proposte realistiche, indicando anche le risorse economiche e finanziarie atte alla loro realizzazione, immediatamente percorribili dalle istituzioni elettive e da tutti i luoghi decisionali preposti alla guida della Sardegna.

Gli interventi dei relatori avverranno sempre in seduta plenaria.

Il convegno si svolgerà **giovedì 18 aprile presso l'Hotel Regina Margherita, Viale Regina Margherita 44, Cagliari.**

La giornata è articolata in due sessioni plenarie dalle **9.00 – 13.00** e dalle **14.30 alle 19.30**.

Si procederà con l'accoglienza e registrazione dei partecipanti a partire dalla **8.30**.

Referenti del convegno: Fernando Codonesu, tel: 348 3037545, mail: fernandocodonesu@tiscali.it
Franco Ventroni, tel: 368 7639232, mail: francoventroni@gmail.com

Cagliari, 28/03/2024

